

FOTOGRAFICA

FESTIVAL DI FOTOGRAFIA BERGAMO

Bio Fotografi

BIOGRAFIE FOTOGRAFI

Gabriele Basilico (Milano, 12 agosto 1944, Milano, 13 febbraio 2013) inizia a fotografare alla fine degli anni Sessanta, interessato soprattutto alle indagini sociali. Dopo la laurea in Architettura al Politecnico di Milano (1973), si dedica alla fotografia con continuità. Del 1978-1980 è la sua prima ricerca importante, Milano. Ritratti di fabbriche. Il primo incarico internazionale è del 1984, quando viene invitato a partecipare alla Mission Photographique de la DATAR, il progetto di documentazione delle trasformazioni del paesaggio contemporaneo voluto dal governo francese. Nel 1991 partecipa a un importante progetto sulla città di Beirut devastata da una guerra civile durata quindici anni. Un primo bilancio sul suo lavoro è oggetto della retrospettiva alla Fondazione Galleria Gottardo di Lugano nel 1994. Nel 1996 espone alla Biennale di Venezia Sezioni del paesaggio italiano, realizzata in collaborazione con Stefano Boeri, e riceve il premio "Osella d'oro" per la fotografia di architettura contemporanea. Nel 2000 svolge un lavoro sull'area metropolitana di Berlino su invito del Deutscher Akademischer Austausch Dienst ed espone Milano, Berlin, Valencia all'IVAM (Istituto Valenciano de Arte Moderno) di Valencia. Nel 2003 partecipa alla V Biennale di Architettura e di Design di Sao Paulo con una mostra in collaborazione con Álvaro Siza. Nel 2006 espone alla Fundação Calouste Gulbenkian di Lisbona e riceve un incarico di lavoro dal Nouveau Musée National de Monaco. Nel 2006 presenta una grande retrospettiva alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi. Nel 2007 è invitato alla LII Esposizione d'Arte della Biennale di Venezia dove presenta fotografie della serie Beirut 1991. Sempre nel 2007 realizza una grande campagna fotografica sulla Silicon Valley per incarico del San Francisco Museum of Modern Art. Riceve dalla Fondazione Astroc di Madrid il "Premio Internazionale per la Fotografia di Architettura" ed espone in quella sede. Nel 2008 realizza una ricerca sulla città di Roma, presentata al Palazzo delle Esposizioni e lo stesso anno presenta una ricerca sulla trasformazione della città di Mosca vista dalle sette "torri staliniane", in collaborazione con Umberto Zanetti. La sua ricerca va sempre più allargandosi alle grandi metropoli del mondo e nel 2010-2011 lavora su Istanbul, Shanghai, Rio de Janeiro. Nel 2012 partecipa alla XIII Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia con il progetto Common Pavilion. Nel 2012 Rizzoli ha pubblicato Leggere le fotografie in dodici lezioni. Ha pubblicato oltre cento libri personali e le sue fotografie fanno parte di collezioni pubbliche e private italiane e internazionali.

www.archiviogabrielebasilico.it

Monika Bulaj: fotografa, reporter, documentarista e performer, svolge la sua ricerca sui confini delle fedi tra minoranze etniche e religiose, popoli nomadi e fuggiaschi, in Europa, Asia, Africa e nei Caraibi. Ha studiato filologia all'Università di Varsavia, seguito corsi di antropologia, filosofia, teologia. Abita a Trieste. Parla otto lingue, ha tre figli, pubblica con Granta Magazine, La Repubblica, Corriere della Sera, Revue XXI, Internazionale, GEO, National Geographic, New York Times, e Guardian, ecc. Autrice di libri di reportage letterario e fotografico con Alinari, Skira, Frassinelli, Electa, Feltrinelli, Bruno Mondadori, National Geographic, Contrasto. Scrittrice di numerosi libri. Tra i riconoscimenti ricevuti: Leonian award di W. Eugene Smith Memorial Fund; TED Fellowship; Aftermath Project Grant; Bruce Chatwin Special Award for Photography "Absolute Eyes".

Francesco Faraci nasce a Palermo nel 1983. Dopo gli studi in antropologia e sociologia, nel 2013 trova nella fotografia il suo mezzo d'espressione. Al centro del suo lavoro c'è la sua terra, la Sicilia, che percorre in lungo e in largo e della quale ama descrivere gli incroci culturali e i paradossi esistenziali. Riserva uno spazio particolare alle minoranze e ai minori che nascono, crescono e spesso si formano nelle zone disagiate e abbandonate delle città. Nel 2016 pubblica il suo primo libro fotografico Malacarne-Kidscome first, edito da Crowdbooks a cura di Benedetta Donato, un viaggio di tre anni dentro le estreme periferie di Palermo, che riceve il secondo premio nella sezione libri fotografici al PX3 di Parigi e al MIFA di Mosca. Due sue fotografie

FOTOGRAFICA

FESTIVAL DI FOTOGRAFIA BERGAMO

Bio Fotografi

vengono utilizzate per le copertine dei romanzi di Saviano *La paranza dei bambini* e *Bacio feroce* nell'edizione destinata ai Paesi Bassi. Nel 2019 partecipa al tour di Jovanotti "Jova Beach Party" per realizzare un reportage che, partendo dai concerti, potesse offrire una fotografia dell'Italia di oggi. Il lavoro è stato pubblicato da Rizzoli con il titolo *Jova Beach Party: Cronache da una nuova era*. Nel 2020 pubblica per Emuse "Atlante Umano Siciliano" il resoconto scritto e fotografico di un viaggio in Sicilia durato tre anni. I suoi lavori sono apparsi su *The Guardian*, *Time Magazine*, *The Globe and Mail*, *La Repubblica*, *L'Espresso*, *Le Monde*, *Libération*, *VICE*.

Sergio Ramazzotti (Milano 1965) è autore di centinaia di reportage da tutto il mondo, apparsi sulle principali testate italiane e internazionali. Le sue fotografie sono state esposte in numerose mostre personali in Italia e all'estero. È uno dei fondatori dell'agenzia fotogiornalistica Parallelozero (2007). Dal 2017 collabora stabilmente col settimanale tedesco *Der Spiegel*, per il quale ha realizzato numerosi grandi reportage. Tra il 2008 e il 2011 è stato protagonista della serie di documentari sul fotogiornalismo Lauren Verslaat prodotti dalla tv privata olandese Veronica, del documentario in otto puntate *Buongiorno Afghanistan* prodotto da Sky Italia (di cui è anche uno degli autori) e del documentario *Sos Lampedusa*, sempre per Sky Italia. Nel 2017 ha scritto e diretto il docufilm *Baraccopolis*, per Sky Atlantic. È stato uno degli otto fotografi italiani protagonisti della serie *Fotografi*, documentari sul fotogiornalismo prodotti e messi in onda da Sky Arte nel 2012-2013. Ha vinto il premio fotografico *International Photography Awards* di Los Angeles nel 2005, e due volte (2005 e 2010) il premio di giornalismo "Enzo Baldoni" della Provincia di Milano. Ha pubblicato bestseller e romanzi che trattano importanti temi attuali.

Giovanni Diffidenti - Le sue foto sono state pubblicate da Amnesty International, Human Rights Watch, Al Jazeera, Internazionale, *Io Donna*, *Panorama*, *Famiglia Cristiana*. Per il *Corriere della Sera*/edizione Bergamo cura il Fotoeditoriale. Ha ricevuto commissioni da parte delle Nazioni Unite, come UNICEF, UNDP, UNMAS, WHO, UNHCR e da molte organizzazioni umanitarie come CESVI, Concern Worldwide, Save the Children USA, Halo Trust, Oxfam UK, Norwegian People's Aid, Mission Bambini, per citarne alcune. Ha collaborato con agenzie come Associated Press, Agence France-Presse, Reuters e Contrasto. Ha viaggiato e vissuto in diverse parti del mondo: Asia, Africa, Balcani, America Latina e U.S.A. Ha pubblicato 12 libri, di cui l'ultimo nel 2019 edito da Contrasto_ "Non chiamatemi Morbo! Mr Parkinson si Racconta".

Silvia Alessi (Bergamo, 1975) ha sviluppato l'interesse per una fotografia che le permettesse di raccontare con creatività storie vere, fondendo espressione artistica e reportage. Il suo lavoro è una continua ricerca che si focalizza su questioni sociali anche controverse e che le permette di vivere esperienze uniche nel mondo. Così sono nati i suoi progetti: *Skin Project*, India 2017, ritratti di donne colpite dall'acido e persone albine; *Beyond The Line*, Kurdistan iracheno 2018, ritratto in caserma di un ragazzo omosessuale vestito da sposa e una squadra di soldatesse peshmerga; *Metamorfosi e Follia*, Giappone 2019, ritratto di alcune irrisolte questioni sociali del Paese utilizzando come espediente narrativo la danza *Butoh*. Oltre a questi progetti, ha realizzato reportage sulle donne Yazidi dell'Iraq, sui lottatori di Kushti (antica lotta indiana), sui bambini vittime del secondo avvelenamento di Bhopal (India), sui dervisci rotanti della Turchia. Suoi lavori sono stati pubblicati su riviste come *Creative Image* (India), *Vredes Magazine* (Olanda), *Fit For Fun* (Germania). Ha esposto a Berlino, Mosca, Manila, Sinferopoli, Milano, Bergamo, Verona, Nuoro, Milano Photofestival.

Fausto Podavini: nato a Roma, vive e lavora nella sua città natale. Inizia il percorso fotografico prima come assistente e fotografo di studio per avvicinarsi sempre più alla fotografia di reportage che sposa definitivamente nel 2007. Freelance, collabora con varie ONG per la realizzazione di reportage in Italia, Perù, Kenia ed Etiopia, dove attualmente sta portando avanti alcuni progetti fotografici personali. Nel 2009 inizia

FOTOGRAFICA

FESTIVAL DI FOTOGRAFIA BERGAMO

Bio Fotografi

una collaborazione con il Collettivo Fotografico WSP, e ne entra a far parte definitivamente nel 2010, dove, oltre alla figura di fotografo, per la realizzazione di progetti collettivi, svolge l'attività di docente di fotografia di reportage. Oltre a vari lavori in Africa, Sud America e India, ha realizzato importanti reportage sul territorio italiano come: un lavoro sullo sport per disabili, un lavoro all'interno del carcere minorile ed un lavoro sull'Alzheimer, che gli è valso il primo premio nella sezione Daily Life del World Press Photo 2013. Nel 2018 è stato nuovamente premiato al World Press Photo con il suo lavoro sulla valle dell'Omo. Ha ottenuto negli anni importanti e prestigiosi riconoscimenti internazionali e pubblicato in Italia e all'estero. I suoi lavori sono stati esposti in numerose città internazionali in Europa, America e Asia.

Valerio Bispuri è nato a Roma e lavora come fotoreporter dal 2001. Il suo lavoro è incentrato sulle storie degli emarginati e degli invisibili. Ha prodotto reportage in Africa e Asia, ma è in America Latina che Valerio ha trascorso gran parte della sua vita, scegliendo l'Argentina come suo secondo Paese. Collabora con diverse riviste italiane e internazionali. Nella sua prima opera ha seguito il popolo rom dall'Italia ai villaggi sperduti della Bosnia. Per 10 anni ha lavorato a "Encerrados", sulle condizioni di vita dei detenuti nelle carceri sudamericane. "Encerrados" è stato esposto al festival Visa pour l'Image a Perpignan (2011), al Palazzo delle Esposizioni di Roma (2011) e al Bronx Documentary Center di New York (2014). Nel 2017, dopo più di 14 anni, ha portato a termine un progetto sulla terribile droga "Paco", diffusa in alcuni paesi del Sud America. "Prigionieri", il suo ultimo progetto sulle carceri penitenziarie italiane è stato pubblicato da Contrasto ed esposto al festival Visa pour l'Image di Perpignan 2019. Nel 2020 ha vinto lo Story News First Prize dell'Istanbul Photo Award. Dopo aver concluso un progetto sulla realtà del mondo dei sordi e raccontato la terribile situazione della tratta di donne in Argentina, Valerio sta lavorando a un progetto che racconta la malattia mentale in Africa e in Italia.

Emile Duche è un fotografo di Monaco che vive a Mosca. Il suo lavoro è apparso in pubblicazioni quali The New York Times, Newsweek, The Washington Post, D-La Repubblica delle donne e sul sito internet di National Geographic. Nel 2018 è stato selezionato nel programma 6x6 Global Talent del World Press Photo. È stato inoltre nominato uno dei 30 fotografi emergenti da seguire da PDN ed è stato insignito del premio n-ost per il reportage sull'Europa dell'Est nella categoria fotografia. "Diagnosis" è progetto vincitore della sezione SHORT STORY del World.Report Award 2019.

Cristian Rota (Bergamo, 1971): nei viaggi intrapresi dal 2014 ha cercato di esplorare nello spazio limitato della fotografia il concetto di Natura cercando di rappresentarlo da un punto di vista estetico e idealmente iconico. Nelle terre di "confine" visitate - dall'Alaska alla Patagonia, dalle Svalbard a Hokkaido - "materia e forma" della Natura sono sempre state l'oggetto a cui dedicare l'esperienza fotografica. Alcune sue fotografie hanno ricevuto premi e riconoscimenti in concorsi fotografici internazionali di Natura. Nel 2017 al GDT - European Wildlife Photographer of the Year 2017 (Germania). Nel 2018 ad Asferico - XII International Nature Photography Competition e al Siena International Photo Award (Italia). Nel 2019 e 2020 al XXIII Concorso Internazionale di Fotografia di Montagna, Natura e Avventura "Memorial Maria Luisa" in Spagna e al BioPhoto Festival Contest in Italia. Dall'ottobre 2019 le sue fotografie sono esposte presso la Galleria d'Arte Alessia Formaggio di Vigevano. Nel dicembre 2019 stampa il libro "In Hokkaido" dedicato all'inverno dell'isola più a nord del Giappone. Sempre nel dicembre 2019 alcune sue immagini sono pubblicate sulla rivista "China Life Magazine".

FOTOGRAFICA

FESTIVAL DI FOTOGRAFIA BERGAMO

Bio Fotografi

CON IL PATROCINIO
E CONTRIBUTO

CON IL PATROCINIO

PARTNER ISTITUZIONALE



MAIN SPONSOR



SPONSORTECNICI



CON IL CONTRIBUTO



COLLABORAZIONI

UN RINGRAZIAMENTO
SPECIALE

PARTNER CULTURALI



Ufficio Stampa | Virginia Coletta +39 392 96.72.555 | virginia@virginiacoletta.it